

FORZA LAVORO DI LORIS CAMPETTI



Una stampella lunga venti mesi

A LEGGERE LE DICHIARAZIONI di Guglielmo Epifani e del gruppo dirigente Cgil, nei venti mesi di governo dell'Unione si ritrova la passione con cui la più importante organizzazione sociale l'ha sostenuto.

All'inizio, con le aspettative legate alla sconfitta di Berlusconi, condivise dagli strati sociali più colpiti dalle politiche liberiste: i salariati e i pensionati, base sociale della Cgil. E se si rimane alle aspettative per la nuova era, il sindacato si è mosso in consonanza con il suo popolo, così com'è grosso modo avvenuto negli anni del governo Berlusconi, «dopo» Genova, con le mobilitazioni in difesa dell'articolo 18, i milioni di firme contro la precarietà e la legge 30, la partecipazione alle lotte pacifiste e al forum sociale di Firenze.

Dopo le aspettative e il programma, ecco la politica del governo che

ha mandato deluse le prime e disatteso il secondo.

Eppure, i vertici Cgil hanno continuato a sostenere l'azione governativa fino a trasformarsi in una delle sue più solide stampelle. La legge 30 ha cambiato nome ma non sostanza, la precarietà continua a farla da padrona. E la massa di lavoratori chiamata in piazza contro la precarietà anche da quel pezzo di Cgil che si chiama Fiom, è stata additata da Corso d'Italia come amica del giaguaro: e il giaguaro, si sa, ha la residenza in quel di Arcore. Lo scalone pensionistico di Maroni si è trasformato in scalini che portano ancora più in basso chi ha lavorato per tutta la vita, magari alla catena di montaggio.

Ma se i lavoratori hanno pianto, c'è chi ha ritrovato il sorriso: i padroni hanno portato a casa sgravi fiscali a man bassa mentre i salari operai

continuavano a prosciugarsi; hanno incassato il regalo straordinario della defiscalizzazione degli straordinari quando è noto a tutti che gli straordinari uccidono e tengono i giovani fuori dalla porta del lavoro.

Si capisce perché l'altra stampella del governo Prodi sia la Confindustria. Si capisce anche perché agli appelli della Cgil alla rinascita, dopo la disfatta di Ceppaloni, non abbia corrisposto una grande mobilitazione operaia e popolare.

Tristezza molta, incazzatura ma anche silenzio, un distacco dei lavoratori dalla politica e dal centrosinistra, un punto di crisi anche con chi non ha contrastato le politiche classiste del «governo amico». Bisognerà davvero rimettere al centro l'autonomia del sindacato, almeno ora che l'avventura dell'Unione è ingloriosamente finita.

CANTIERI SOCIALI



SENZA CONFINI Dopo Amsterdam [2 febbraio], le reti dei migranti si mobilitano a Siviglia [23 febbraio], Torino [8 marzo], Bamako [15 marzo], Atene e Londra [29 marzo], e altre città in autunno [il 7 ottobre a Ceuta]. www.noborder.org

LAVAVETRI Giovani, lontani dai propri paesi d'origine e dalle rispettive famiglie, senza diritti: sono [i pochi] lavavetri secondo una ricerca di Legacoop Bologna: «Uomini e donne aperti e fiduciosi nonostante tutto». miani@legacoop.bologna.it

TEMPI PRECARI

Modello Toscana: il 70 per cento è flessibile

IN 15 ANNI, IN TOSCANA, il lavoro precario è passato dal 4 per cento del totale al 12,5 per cento. E, cosa ancora più significativa, il precariato riguarda oltre il 70 per cento dei nuovi ingressi nel lavoro. I dati dell'indagine sul campo condotta sul lavoro in Toscana sono stati diffusi pochi giorni fa dall'assessore al lavoro della Regione, Gianfranco Simoncini. L'indagine conferma l'emergere di una crescente area di occupazione debole e poco tutelata. Secondo l'indagine, il fenomeno investe soprattutto le donne, non viene scelto ma nella maggior parte dei casi subito, non si traduce quasi mai in un trampolino di lancio per lavori stabili. L'indagine ha monitorato 900 lavoratori temporanei dal 2000 al 2006: a distanza di sei anni da un avviamento al lavoro

precario, le trasformazioni in lavori stabili riguardano meno della metà del campione. Gli altri rimangono nel limbo precario.



CONSUMO CRITICO

Moda poco etica, vince Abiti puliti

L'AZIENDA INDIANA Ffi ha ritirato le denunce contro la campagna internazionale Abiti puliti e altre organizzazioni impegnate nella difesa dei diritti dei lavoratori, dopo la mediazione dell'ex primo ministro Olandese Ruud Lubbers. Abiti puliti giudica buono l'accordo che consente ai lavoratori della Ffi, fornitore della olandese G-Star [e in un recente passato anche di Armani], di poter associarsi a un sindacato. Sulla Ffi, Carta aveva provocato le reazioni stizzite di Armani e di Oliviero Toscani.

www.abitipuliti.org